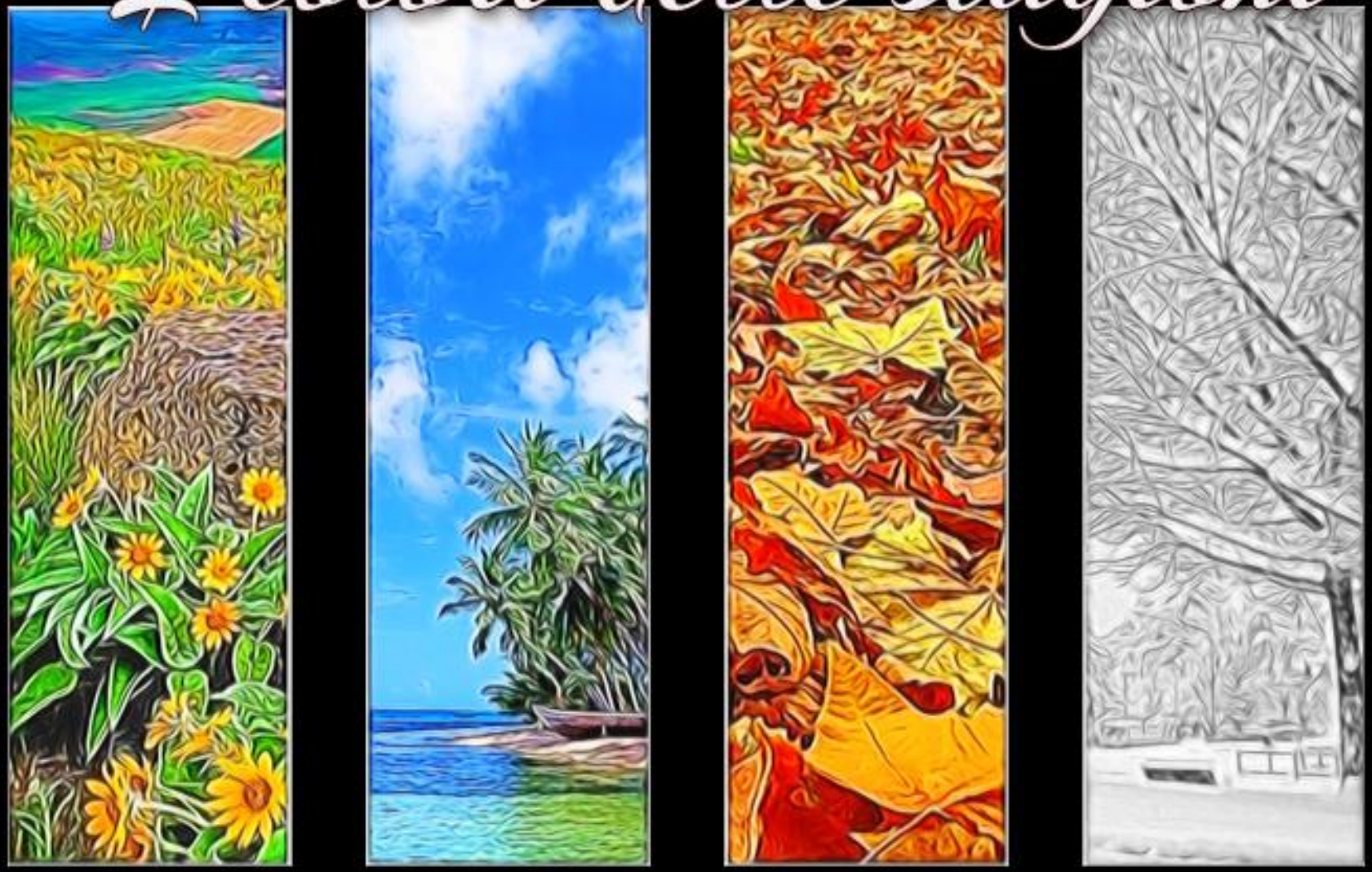
I colori delle stagioni



Associazione Salotto Culturale Rosso Veneziano

La giostra delle stagioni

La giostra delle stagioni
Se di tenero ti vesti
e via via rinsaldi la tinta
sulle labbra rosse
dei papaveri
rinasco primavera.
Se feroce il sole
sbianca il cobalto
sulle spighe paglie
le cicale tagliano i versi
io brucio estate
sì che l'autunno
mi è di conforto
con ruggini ocre
e rubizzi grani.
Se l'occhio opaco
dell'inverno trascina
cortei di nebbie stinte
bianche vie per Malinconia
il mio pensiero s'ingabbia
tra le mura sognando
nuovi smeraldi e rose
sulla giostra delle stagioni.

Eleonora Callegari

Sorelle in fila

È denso l'ocra che allunga le ombre
nelle calde sere estive.
Si mescola lentamente
col marrone delle foglie impazzite al vento,
che scompiglia anche l'anima
in quei giorni di mezzo.
Sorprende d'improvviso il bianco neve
incantando con magici scenari
e rinfrancando il cuore
solo nel ciocco di un camino.
Ma lesto fa capolino il rosa dei boccioli
a pastellare il cielo capriccioso
e col docile risveglio dei sensi
a farci pregustare la leggerezza
dei lunghi giorni azzurri.

live4free

Stagioni si succedono a stagioni

Stagioni si succedono a stagioni
cambiano colori in tempo che scorre
nei campi gemme ai mandorli o ciliegi
come le perle d'uliveti in fiore

ma le stagioni adesso son cambiate
giorni d'inverno primavera in vita
la neve imbianca i passi di montagna
e nella valle soffi di maestrale

gelide spire sfrecciano sui volti
tempo passato nei campi fioriti
di rosso fuoco o gialle margherite

tiepida attesa di rose di maggio
corona per gli altari di maria
ghirlanda per le spose a primavera.

Lorenzo

Han fatto una vita

Han fatto una vita
i colori
di mille stagioni
siamo essenza di passato
siamo arcobaleni
caleidoscopi
colori di vento
di musica
di emozioni
e tutti divengono
il ricordo
di un ricordo.
Vorticano quei colori
e galleggiano
mentre intorno
continuano
ad ammassarsi
gli anni.

Sara Cristofori

Con la mise decerebrata d'una magliettina,
gli occhialoni scuri del totale annientamento,
rullavamo canne e negroni come se piovesse,
nella luce bianca dei faretti
nostra illusione della libertà.
I pomeriggi del 2004
erano i regni dei dissipatori,
tutti incollati, davanti all'ingresso,
organizzando mentalmente lo sballo,
noi resistevamemo alla frattura,
eravamo gli angeli, i quindicenni della nuova società.
E le ragazze ci mostravano i culetti,
femminielle, tutte improfumate in quegli abitini
dismessi,
quando ne raccattavi una, te la limonavi alla colonna,
le lingue che puzzavano di alcolici scadenti,
i sessi che si strofinavano appena,
e ti veniva duro e casa poi te la menavi
pensando al mondo, all'universo, alla tua inutilità.
Ora che gli anni sono passati
restano ferite mezze aperte,
pure il sangue s'è fermato,
lo sballo non esiste più,
i pomeriggi sono balle da raccontarci
credendo che qualcosa cambierà,
ma tutto è lo stesso,
mi stanno cadendo i capelli,
ci credi?, mi stanno cadendo i capelli.

ferdinandocelinio

Verno rimpianto

Verno rimpianto
Avevi tra le mani
il fuoco verde dei prati
lo sguardo sfrontato
dell'iris
ridevi, glicini cascate
camminavi
a un passo da terra
lieve come un fiore di pruno
e tutto il vermiglio
dei papaveri ti scorreva
nelle trine sotto la pelle
tesa come l'arco di Eros.
Sentenziavi d'aquila
con bocche di leone
dall'altezza di un gladiolo
soffiavi semi nel futuro
che profumava di rose
e sprecava arcobaleni
vasto universo di stelle
mia giovinetta primavera...
Quanto ingrigia ora
sulle sponde dell'incerto presente
il mio verno rimpianto.

Eleonora Callegari

quattro e non più quattro
forse anche cinque
o solo tre:

il grigio dei campi
per dire che non c'è più neve da un pezzo
a confortarli per il sonno

il verde invece dell'inganno
d'una primavera spacciata per autunno
con i fiori spaesati di febbraio

il giallo falso delle spighe
che hanno il seme acerbo ancora
come il rosso di pomodoro avvelenato

il marrone che rifugge
nei ricci attardandosi che non è mai
stagione per dormire

...ormai
sono i colori dell'anima
che più non dorme
sconsolata

(?)

woodenship

Non sono e non ricordo

Non ho più stagioni
il sorriso è una primavera lontana
riflesso sul lago i colori della mia età
intorpidiscono le acque del tempo
le foglie cadute mostrano la mia solitudine
portami via autunno
nel profondo buio della morte
che io possa essere più freddo dell'inverno
in una tomba di ghiaccio
non lasciarmi al caldo dell'estate
nei miei occhi sono impresse le stelle
il silenzio del cielo
e quel tuffo nel cuore chiamato amore.

luccardin

Passate stagioni

Sono mesi a venire
nel salto delle emozioni
un solfeggio di suoni
nello sbocciare del giorno.

Sfilano gambi assenti
corolle dei tuoi sogni
nelle passate stagioni.

É nell'alba di nuova luce
nel risveglio di petali sincopati
che la clorofilla esplode
lungo una sinfonia
dai colori delle stagioni.

rinaldoambrosia

Le stagioni a venire

Suonavi per me
Immemori melodie
che recepivo
assorbendone ogni sua nota
regalantemi albe meravigliose
e giorni inghirlandati
riscaldati dal tuo fulgente sole
riflesso e richiamo del tuo amore.

Era il tempo dei nidi e dei pigolii incrociati
complicità di sentimenti
carezze alate nella notti innamorate
che profumavano di te.

Poi foglie marce e nubi io vidi,
dall'ombra l'anima fu disseminata,
il cuore poggiò su spigoli appuntiti...
non ci furono più nuove fioriture
a rinverdire le stagioni a venire.

Grazia Denaro

Quattro stagioni

Battendo sui rami
il ghiaccio azzurrino
si scompone in mille
schegge bianche.
L'aria tiepida ammorbidisce
la terra regalando schizzi
di verde.
Nello spessore del caldo
e nel torpore dove cicale
cantano la noia
il tramonto muore in rosso.
La dolcezza del brivido
iniziale fra refoli di foglie
inizia il carnevale
arancio e bordeaux
dell'autunno.

Marina

L'allegria della memoria

Sembra una stagione tardiva
ed osa sfiorare la fine d'agosto
chè i grappoli dei capelli
tintinnano di voci campestri
a sconfinare su un abisso
color del tuo viso arrossato.

Nascondono la calma degli occhi
rubano riflessi d'acqua di fiume
un canto dei piedi legati
alla danza di nuvole randagie
nascondono candore di carne
che ruba riflessi d'aurora.

Sembra una stagione tardiva
ed osa sfiorare la fine d'agosto
chè i canti della voce esaltata
ingrossano in volo i tuoi sogni
a sconfinare sulle promesse
in attesa color melagrano.

Nascondono i passi del giorno
svelti inseguono nel cielo
l'allegria della memoria.

Max Ruvini